

## GALLERIE

Alla San Vidal dell'Ucai, a Venezia, due collettive celebrano la direzione artistica di Giorgio Fabbiani

# Sessant'anni "Sotto il segno dell'Arte"

Riuniti artisti provenienti da tutta Italia e dall'estero per dire grazie

Gli ultimi mesi sono stati di grande fermento artistico per il Centro d'Arte San Vidal UCAI nell'organizzare due importanti mostre intitolate "Sotto il segno dell'Arte" volte ad omaggiare e ringraziare il Direttore di Arti Visive, Giorgio Fabbiani, che dopo sessant'anni di carriera si appresta a concludere la sua direzione artistica.

Settantacinque sono gli artisti che tra la prima mostra di ottobre e quella attuale, che resterà visitabile fino a sabato 30, hanno partecipato con entusiasmo a questo progetto espositivo. Gli artisti che hanno aderito alle esposizioni, e che da anni collaborano con Giorgio Fabbiani, provengono da tutta Italia e anche dall'estero, come il maestro svizzero Marzio Banfi.

Di seguito si dà lettura delle opere che sono state esposte in mostra, presenti nel catalogo realizzato per l'occasione che raccoglie anche una serie di scritti che raccontano il percorso svolto da Fabbiani all'interno del Centro UCAI.

**Manlio Alzetta** (1920-2000): Ritrae due maschere che camminano con un ombrello sotto la pioggia per le fondamenta veneziane. Un'opera dai riverberi malinconici e poetici.

**Adriana Baccin**: Realizza il corpo di una donna che in penombra, grazie alla resa cromatica, rivela una misteriosa sensualità.

**Marzio Banfi**: La sua grande opera rivela un tumulto di pensieri dato dalla potente resa ed espressività cromatica.

**Silvia Banfi Manassero**: Nelle sue foto si confronta sulla resa della luce che in certe occasioni dà luogo a scenari astratti.

**Rosanna Basilio**: Costruisce un intreccio di fili metallici e tessuti che indaga sulla resa compositiva.

**Leonardo Beccegato**: Enigmatico e rievocativo, l'artista realizza un'opera dai riverberi introspettivi.

**Leonida Beltrame** (1904-1994): Con pennellate ravvicinate e concitate, Beltrame realizza la visione di un relitto che viene ricondotto in porto.

**Monica Bertoli**: Realizza una visione del Ponte della Paglia dal particolare taglio pittorico, volto a sottolineare come Venezia sia un diamante raro.

**Agnese Domenica Bianco**: La sua composizione coglie l'energico sprigionamento della natura nel momento in cui germoglia, facendoci percepire il senso della vita.

**Paolo Biasini**: Propone la fine veduta di un appartato rio veneziano ripreso lontano dal frastuono turistico.

**Raffaella Boffelli**: La sua opera unisce insieme un mix di elementi che l'occhio cerca di isolare nell'insieme cromatico.

**Sergio Boldrin**: Descrive, in modo drammatico e concitato, la chiesa di San Giacommetto nel momento della distruzione e dell'abuso.

**Anna Borgarelli**: Ritrae una donna dal volto mascherato con soave resa del panneggio della veste.

**Gianni Cagnoni**: Realizza un astratto dalle composizioni cromatiche avvolgenti e conturbanti, dove la potenza del colore si rivela in tutta la sua intensità.

**Tegi Canfari**: Porta un astratto che, mixando colori e impressioni, dà vita a forme dove l'occhio può ricondurre a qualcosa di conosciuto.

**Renata Capitanio**: La sua composizione è resa con semplicità. L'artista, infatti, stilizza le forme così da dare più peso alla resa coloristica ed emotiva.

**Antonella Carraro**: L'artista realizza un'astrazione di grande gradevolezza e trasparenza cromatica, in cui mostra in toto il suo animo sognante.

**Silvio Casagrande** (1884-1972): Gioca con i colori e con le ombre narrando il diletto della lettura che, come l'arte, porta a nuove scoperte.

**Ornella Castagna**: Mano veloce e un abile gioco di luce delineano la chiesa di San Stae attraverso la tecnica dell'acquerello.

**Paula Ciobanu Mariut**: Realizza un ritratto con una tecnica puntinista particolare, sovrapponendo più supporti.

**Leonardo Cominotto** (1898 - 1966): Riporta un chiaro esempio di "arte nell'arte": le nature morte che l'artista ritrae sono anche quelle poste all'interno del quadro e riprodotte su di un cavalletto.

**Roberta Coral**: Compose un tripudio di pigmenti che si intrecciano insieme a formare un capriccio artistico di energetici cromatismi.

**Patrizia Da Re**: Crea introspezioni di interessante ricerca artistica che mescolano e fanno interagire forme e colori.

**Fiorella Dalla Pasqua**: Pone al centro dell'opera una composizione floreale, creando un'atmosfera di freschezza dove pare quasi percepire il profumo dei petali.

**Corrado de Ceglia** (1941 - 2014): Riproduce il bacino di San Marco con tecnica puntinista, dando risalto alla pluralità dei

bagliori di luce che dal cielo toccano le acque della laguna.

**Blanca De Nicolas**: Ritrae una colonna spezzata con carboncino su carta. Un'opera colma di vigore artistico, rievocativa e quasi segno di presagio.

**Teresa De Poli**: Rappresenta due barche ormeggiate al tramonto, dove i colori del rosso e del giallo del cielo toccano livelli di poesia indiscussi.

**Marina Della Torre**: Realizza la visione di un cielo che, amaliante, spazia e si diversifica in molti cromatismi.

Giuseppe Denti: Alberi stereotipati e spogli si innalzano dal terreno verso un cielo composto da pluri-cromatismi.

**Luca Macchi**: Porta una realizzazione che, oltre ad un ritratto, punta sul gioco della scomposizione del supporto pittorico, non precludendo però ciò che vi è rappresentato.

**Carlo Maggiolo**: Assembla materiali quali legno, acciaio e pietra calcarea per dare origine ad opere che sanno di vita e del suo mistero.

**Marco Manzo**: Il suo dipinto spazia sull'etere dai timbri nebulosi e cupi, ponendo al centro del quadro la visione semplificata di un'isola che si riduce all'incontro di due linee.

**Mauro Martin**: La leggerezza di un esile corpo femminile è paragonata alla delicatezza di una composizione floreale, così l'artista si concentra sulla purezza del Creato.

**Gabriella Martino**: Il suo astratto riporta l'anima ad interrogarsi sul senso dell'esistenza e del proprio credo.

**Oreste Milani** (1922 - 1999): Realizza con tratti semplici una Natività dove, nel volto di Maria, si intuisce già il calvario che il figlio dovrà patire.

**Maria Grazia Mini**: Un ritratto dai colori decisi delinea una donna dagli occhi grandi che riprendono i cromatismi della vegetazione alle sue spalle.

**Francesca Paola Montagni**: Si concentra nel descrivere con destrezza lo stato di inquietudine che un oscuro bosco può suscitare.

**Sergio Munaro**: Sono girasoli spenti quelli realizzati dall'artista che, però, pone la natura morta attorno a colori decisi.

**Alda Niccoli**: Compose una Venezia dai timbri del blu, sognanti ed intensi, che rivelano tutto il fascino lagunare.

**Berta Nori**: Onde e vento: è così che l'artista, con energia rappresentativa, narra una navigazione in barca a vela.

**Alberto Palazzini**: Dipinge un paesaggio semi innevato che, uggioso, si fa interprete del tipico periodo invernale.

**Loris Parmesan**: Il paesaggio ripreso nel silenzio di una leggera foschia, dai toni pacati e riflessivi, porta a guardarsi dentro.

**Innocenzo Pasquino**: Realizza un ritratto dalle decise pigmentazioni focalizzandosi sull'espressività del volto.

**Giordano Passera** (1906-1960): Il suo acquerello, con tocco inconfondibile, parla di salsedine e profondo amore per la laguna.

**Sergio Perini**: Il dipinto si allarga in una veduta dagli ampi spazi e culmina nella visione di colline rotondeggianti, ma in primo piano un messaggio attende di essere colto.

**Giorgio Perucci** (1940 - 2014): Nel suo dipinto riprende Venezia da uno scorcio che permette di scoprire la meraviglia unica data dalle acque della laguna.

**Laura Pozzi Rinaldi**: Delinea paesaggi e attimi di vita dove la natura e l'umano vengono innalzati con estrema sensibilità artistica.

**Thomas Prearo**: Mostra abilità nel saper dar vita e movimento ad opere ricche di colore, liberato sulla tela con spontanea energia.

**Maria Laura Riccobono**: Esegue un dipinto che, come una sinfonia, dà ritmo, intensità e pathos alla rappresentazione della natura.

**Ugo Salvador "Sàù"**: Realizza una fusione in bronzo che, dotata di vita propria, si sviluppa plasticamente nello spazio.

**Giancarlo Scarsi**: L'artista nella sua realizzazione dai contorni definiti e lineari riesce a far apprezzare ogni singolo elemento presente nell'opera.

**Marina Zennaro Sigovini**: Con colate d'oro realizza una rappresentazione dai richiami mitici e fantastici.

**Sandra Spolaore**: Mostra lo svolgersi della vita domestica nella composizione di una veduta di un tranquillo cortile di un casale di campagna.

**Anna Sticco**: Ritrae Maria Callas in diverse varianti, sottolineando la gloria immortale della cantante lirica.

**Paola Turra**: Realizza molteplici composizioni floreali dai pigmenti del rosa e del bianco con conturbante coinvolgimento.

**Francesco Valma**: Con schietta semplicità rappresentativa l'artista racconta la città di Venezia ai tempi di quando si "abitava" tra calli e campi.

**Antonio Vianello** (1945-2014): Le sue fotografie, genuine, rappresentano paesaggi che ci chiamano e conducono verso la libertà.

**Lisa Zanatta Pistorio**: Con mano veloce realizza spazi aperti e grandi architetture che si mostrano in una visione schietta e genuina.

**Fanny Zava**: L'artista gioca con una rappresentazione che spazia sui desideri ed i sogni dei più piccoli.

Francesca Catalano



**Massimo Di Manno**: Con marmo e ametista l'artista realizza una scarpa dal portamento regale ispirata al periodo del barocco.

**Raffaella Domestici**: Il pigmento del rosso predomina sulla tela andando a dare sensazioni che portano l'osservatore a vagare nei lidi della mente.

**Annamaria Dri**: Una donna, ripresa tra luce e ombra, in un lucente e abbagliante vestito giallo mostra soavità ed eleganza nei movimenti.

**Massimo Ferri**: Ritrae il canale dietro la Scuola Grande di San Rocco mostrando una Venezia dai contorni sottili e impalpabili, quasi impossibile da afferrare.

**Maria Luisa Franchin**: I turbamenti dell'essere e la potenza del pensiero dominano l'opera dal profondo richiamo introspettivo.

**Anna Galanga**: Il suo dipinto è espressione di una ricerca non solo artistica ma anche culturale.

**Maria Galati**: Un volto che sembra emergere dal nulla si rivela sulla tela quasi a chiamarci.

**Gianfranco Gavardina**: L'artista, con mano veloce di stampo impressionista, realizza con naturalezza e grande spontaneità del gesto pittorico un paesaggio dai timbri ariosi.

**Silvio Geat** (1921-2012): Quelli dell'artista sono acquerelli pieni di suggestione che, evocativi, sono realizzati con estremo sentimento.

**Eugenio Bruschi "Geo"**: La sua fotografia, nel descrivere due mondi lontani, è espressione di estrema tenerezza ma allo stesso tempo di grande tristezza.

**Alfredo Umberto Ghezzi**: Con una composizione di ispirazione kandinskiana, realizza un incontro tra colori e geometrie, sempre dal sentimento allegro e frizzante.

**Luciana Giuriato**: Con delicatezza l'artista riesce a porre sulla superficie del rame i cromatismi degli smalti, ricreando incantevoli visioni.

**Stefano Jacobi**: Nulla è più rappresentativo di un canale con squero e gondole dove, in secondo piano, si innalzano i signorili palazzi veneziani.

**Daniela Leghissa**: La sua pittura si distende senza invadenza sulla tela, dando ai colori utilizzati giusta sfumatura e distensione.

**Nino Liviero**: Realizza un collage in cui siamo invitati a cercare elementi che appartengono alla nostra conoscenza e pezzi di storia ancora da scoprire.

**Francesca Lunardo**: Le sue ceramiche sono rese con leggerezza e soavità nella realizzazione cromatica.